

«Adotta du' galline» e ridurrai i rifiuti domestici

È l'iniziativa messa in atto dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, in Toscana, che ha consegnato a fine settembre a 270 famiglie una coppia di galline con l'obbligo di accudirle per due anni

Sul numero di aprile dello scorso Anno (pag. 14) la nostra corrispondente dalla Francia, Mariella Gianetti, raccontava che a Barsac, un paesino di circa 2.000 abitanti, il sindaco aveva proposto ai propri concittadini di adottare delle galline con lo scopo di ridurre i rifiuti alimentari e nel contempo ottenere uova fresche per la mensa. L'idea fu accolta da 150 famiglie che sottoscrissero un contratto impegnandosi ad allevare per due anni una coppia di galline.

Riportando tale fatto non avremmo mai pensato che da esso potesse nascere un'analogia iniziativa anche nel nostro Paese. Con immenso piacere ora possiamo dire che ci siamo sbagliati.

In Toscana, e più precisamente nella provincia di Firenze, l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (che raggruppa



Sopra. Il gruppo di lavoro del progetto con al centro il nostro esperto Maurizio Arduin e a sinistra il pittore Giuliano Paladini (indicati dalle frecce) presenti all'evento.

Qui a fianco, da sinistra a destra: Renzo Zucchini, Assessore all'agricoltura dell'Unione di Comuni e Sindaco di Pelago; Mauro Bonini, responsabile del progetto; Mauro Pinzani, Assessore all'ambiente dell'Unione di Comuni e Sindaco di Rufina



Il progetto «Adotta du' galline» ha coinvolto il territorio di sette comuni toscani con circa 60.000 abitanti. Delle 270 famiglie che hanno fatto domanda di adottare le galline il maggior numero di adesioni è stato riscontrato nella fascia di popolazione in età compresa tra i 30 e i 60 anni (il 50% del totale), segue quella tra i 61 e gli 80 anni (con il 44%). Nella foto il nostro esperto Maurizio Arduin mentre illustra le tecniche di allevamento

i comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina e San Godenzo) ha replicato e adattato l'idea del sindaco di Barsac in un progetto denominato «Adotta du' galline» che coinvolge 270 famiglie. Lo scopo, come per i cugini francesi, è quello di diminuire la frazione organica dei rifiuti che va in discarica, ma anche quello di riscoprire il valore emozionale legato a pratiche un tempo diffuse come l'allevamento delle galline in tutte le case.

Così sabato 27 settembre, alla presenza del nostro esperto Maurizio Arduin che non ha lesinato nel dare consigli, alle 270 famiglie sono state distribuite le coppie di galline.

Il progetto ha una durata biennale e quindi le galline devono essere mantenu-

te dalle famiglie per tutto questo periodo.

Le pollastre sono state fornite all'età di 16-18 settimane da una ditta locale che le ha allevate in zona garantendo quindi un perfetto adattamento degli animali alle condizioni ambientali delle due valli.

Per sostenere tecnicamente le famiglie in questa nuova avventura, in occasione della giornata di consegna degli animali è stato distribuito gratuitamente l'opuscolo «note pratiche» di allevamento, redatto dall'Unione di Comuni con la collaborazione di *Vita in Campagna*. Cosa molto importante è che nella realizzazione dell'opuscolo è stato coinvolto anche il locale Servizio Veterinario e sicurezza alimentare zona sud-est dell'Asl 10 Firenze.

Per quanto riguarda i vantaggi diretti e indiretti ricordiamo che una sola gallina è in grado di consumare circa 60-80 kg all'anno di verdure e scarti

domestici diminuendo così la quota da smaltire con la raccolta differenziata. In cambio si ottiene una buona produzione giornaliera di uova fresche da destinare al consumo familiare: oltre 300 uova all'anno da solo due galline. Questa autoproduzione porta poi anche a un risparmio economico.

L'Unione di Comuni ha anche dato vita a un'attività di monitoraggio con tanto di individuazione su mappa della localizzazione dei pollai, per valutare i risultati sulla riduzione dei rifiuti.

Per informazioni ci si può rivolgere a Mauro Bonini, responsabile del Servizio attività agricole dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve: E-mail: m.bonini@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it - Tel. 055 8396624.

A cura della Redazione

Tutte le foto riportate sono di Franco Cameldi

RISPOSTE AI LETTORI

IL FABBISOGNO DI ACQUA DEL GATTO

Vorrei sapere da un vostro esperto quali sono le esigenze di acqua di un gatto e quali ciotole utilizzare per la somministrazione. *(Lettera firmata)*

I gatti generalmente non bevono grandi quantità d'acqua, anzi alcuni sembra bevano poco o nulla (in particolare se la dieta è a base di alimenti umidi). L'acqua di bevanda è però certamente indispensabile e va fornita fresca e pulita tutti i giorni per tutto il corso dell'anno.

Il gatto si disseta utilizzando ciotoline di media capienza (200-250 millilitri circa) che collocherete preferibilmente vicino a quelle del cibo e, se all'aperto, in aree ombreggiate per mantenere il più possibile fresca l'acqua.

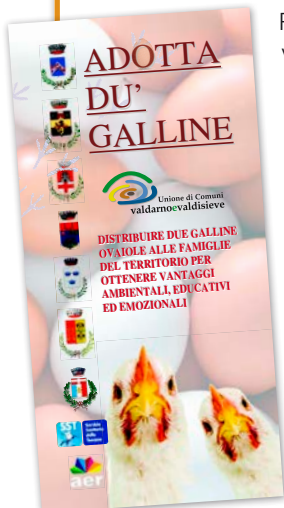
D'inverno è facile che si ponga il problema opposto ed è importante quindi accertarsi ogni mattina che l'acqua destinata ai gatti che vivono all'aperto non sia gelata ed in tal caso provvedere senza indugio alla sua sostituzione.

Per fornirgliela bisogna orientarsi sulle classiche ciotole di plastica, ceramica o acciaio inossidabile che è possibile reperire ovunque siano venduti articoli per animali.

A differenza del cane, il gatto, anche se cucciolo, difficilmente rovescia o demolisce ciotole e scodelline. Inoltre, a dispetto di tutti i modelli di ciotola, molti gatti sembrano prediligere un filo di acqua corrente del rubinetto o quella dei sottovasi per dissetarsi!

Come detto all'inizio, il consumo d'acqua da parte del gatto può essere molto variabile, ma piuttosto che preoccuparsi quando l'animale beve poco bisogna allarmarsi se, al contrario, la sua sete aumenta sensibilmente, soprattutto se si tratta di un gatto anziano. In questo caso può trattarsi di un sintomo di malattia (per esempio insufficienza renale o diabete) che va subito sottoposto al parere del medico veterinario. *(Daniela Perniceni)*

Risposte alle domande più frequenti di chi adotta le galline



Riportiamo alcune delle domande poste da coloro che intendevano partecipare al progetto e delle relative risposte dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve che potete leggere in modo integrale sul sito Internet www.cm-montagnaflorentina.fi.it/opencmsopencms/MenuPrincipale/La_Comunita_Montana_Informa/Progetto_ADOTTA_DU_GALLINE/index.html

È prevista una qualche sanzione economica o di altro genere, per mancato rispetto degli adempimenti previsti dal progetto? E di quelli sanitari? Sono previste sanzioni per la mancata segnalazione di sospetto di malattia infettiva (generalmente emesso dal veterinario) e per l'eventuale mancato rispetto dei requisiti in materia di benessere animale.

Verranno fatti dei controlli sanitari? Generalmente non vengono fatti controlli negli allevamenti per l'autoconsumo fatto salvo eventuali sopralluoghi a seguito di segnalazioni, per mezzo di esposti, inerenti le condizioni igienico sanitarie dell'allevamento o il sospetto maltrattamento degli animali.

Verranno fatti dei controlli da parte dell'Unione di Comuni? Nel corso dei due anni di impegno, sottoscritto con il contratto di adozione in comodato degli animali, saranno effettuati controlli a campione degli allevamenti familiari localizzati sulla mappa realizzata. Le visite di controllo sul territorio, in funzione al progetto, saranno svolte da parte del personale dell'Unione di Comuni, dando preavviso all'adottante.

Quali sono le disposizioni dei regolamenti comunali di polizia urbana e rurale previsti dai comuni? Premesso che ciascun comune ha propri regolamenti specifici approvati che ne disciplinano la materia, e che invitiamo caldamente a visionare ed osservare, si evidenzia che in linea generale ci sono limitazioni a tenere animali solo entro i ristretti ambiti dei centri abitati. ●